

COMUNICATO STAMPA DEL 17/03/2020

## LA PREFETTURA DI MILANO NON CONSENTE I CONTROLLI ANTI CORONAVIRUS SU STRADA ALLA POLIZIA LOCALE

In una circolare diramata il 16 marzo u.s. la Prefettura di Milano, in disallineamento da altre Prefetture d'Italia (senza andare lontano, quella di Monza e Brianza ad esempio, e tante altre in tutto il territorio nazionale), ha scritto chiaramente che “...le Polizie Locali, anche in occasione dell' ordinaria attività di controllo su strada, eviteranno di procedere alla formale verifica delle motivazioni dello spostamento (art. 1 comma 1 DPCM 8 marzo 2020) rimesse alla competenza delle forze dell' ordine.”  
Peccato che il codice di procedura penale dica altro!

L' art. 55 c.p.p. prevede che “la polizia giudiziaria [debba], anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant' altro possa servire per l' applicazione della legge penale”.

La violazione del DPCM sulle limitazioni alla mobilità dei cittadini, per il contrasto al Coronavirus, costituisce reato, pertanto la Polizia Locale è obbligata per legge a comunicare la notizia di reato alla Procura della Repubblica.

Non è assolutamente possibile quindi, attuare la direttiva del Prefetto, nella parte in cui invita la Polizia Locale ad “evitare” di procedere alla formale verifica delle motivazioni dello spostamento, perché la Polizia Locale deve applicare la legge e, se del caso, riferire in modo completo le notizie di reato al pubblico ministero.

In buona sostanza, se una pattuglia di Polizia Locale dovesse intervenire su un incidente stradale, e constataste che una delle parti coinvolte sia dimorante in un altro Comune, magari molto lontano, come potrebbe omettere di dar corso alle verifiche del caso?

Non possiamo evitare di procedere ai controlli, *in primis* perché lo dice la legge, e soprattutto, perché lo dice il buon senso.

La Polizia Locale è una risorsa importante per fronteggiare quest' emergenza, come del resto lo è stata ogni qual volta si sia trattato di intervenire a seguito di terremoti e altre tragedie.

La Polizia Locale è sempre stata in prima linea.

Sempre.

Perché questa volta è diverso? E perché solo a Milano?

Si dà atto per ultimo che il Governo, nel decreto “Cura Italia”, ha assegnato fondi straordinari per la Polizia Locale proprio per gli accertamenti su strada.

Milano, 17/03/2020